

FRANCESCO LAURANA.

L'importanza e i caratteri dell'arte di Francesco Laurana sono degnamente ricordati da Adolfo Venturi, nelle belle pagine che precedono a queste *Annotazioni*. Noi ci limiteremo, quindi, a riassumer la vita e l'operosità del grande scultore.

Francesco Laurana, fratello di Luciano è nato anch'esso a Zara, forse nel 1425, da Martino, scolaro di Giorgio da Sebenico. Egli inizia la sua vita di artefice lavorando alle decorazioni del Tempio Malatestiano di Rimini. E la sua ascensione è assai rapida se già, il 13 gennaio del 1458, i libri dei conti della Corte di Napoli ci additano il suo nome e ci annunziano ch'egli lavora alle sculture dell'Arco di Alfonso d'Aragona.

Nel 1461 troviamo la firma di Francesco sulle medaglie di Triboulet e di Giovanna di Laval, nel 1463 su quella di Renato e di Giovanna di Laval, nel 1464 e nel 1466, rispettivamente, su quelle di Giovanni di Lorena e di Giovanni Cossa. Le medaglie di Francesco Laurana sono tutte originali e personali: notevolissime quelle di Triboulet, di Carlo d'Angiò, di Giovanna regina di Sicilia e di Ludovico re di Francia. La firma è quasi sempre la stessa: FRANCISCVS - LAVRANA - Fecit.

Assai fecondo, il grande scultore dalmata è dal 1468 al 1471 in Sicilia ove compie la serie delle sue famose madonne e alcuni dei suoi busti più belli. Il 2 giugno del 1468 firma a Palermo il contratto per le sculture nel Convento di San Francesco. Nel 1469 compie pel Duomo della stessa città una statua della Vergine, e un nuovo contratto lo chiama: *habitor, ut asserit, urbis Panormi et civitatis Venetiarum...* Nel 1471 scolpisce per la Chiesa del Crocefisso di Noto un'immagine della Madonna sulla base della quale si legge: FRANCISCVS - A - LAVRANA - ME - Fecit - MCCCCLXXI.

Son documentati i servigi resi da Francesco Laurana alla Casa d'Angiò, almeno dal 1461 al 1466, e poi dal 1478 al 1490. Nel secondo periodo è forse presso il Re Renato: chè molti memoriali e molti conti della Casa di questo Principe ne registrano il nome. In queste carte egli appare scultore, pittore, fonditore, cesellatore e, talvolta, anche orafo. È chiamato, spesso, anche "tailleur d'ymaiges" ed è designato quale autore d'un bassorilievo in marmo raffigurante Gesù e le Marie in cammino pel Calvario, opera destinata dal Re di Sicilia alla Chiesa dei Celestini d'Avignone.

Tra gli artefici della Dalmazia Francesco è quello che ha lasciato più vaste tracce di sè, nel mondo. Opere create dal suo genio si trovano frequenti in Sicilia: a Palermo il busto marmoreo d'un giovinetto, che è nel Museo Nazionale, accanto al ritratto bellissimo della Eleonora d'Aragona; a Noto la famosa Madonna; a Sciacca un'altra celebre Madonna nella quale è visibile l'influenza del mezzogiorno malioso. Altre Madonne, poi, lavorò il Laurana a Militello, a Messina, a Palermo, a Trapani, talora ornando le statue con zoccoli di vigorosa fattura e con rappresentazioni di scene sacre.